

Ok alla torre di viale San Marco tra proteste e «accuse» legali

L'opposizione: c'è un falso nella delibera. Passa la mozione per un campo da calcio

MESTRE Via libera alla torre, ma con una mozione della Lega per realizzare in viale San Marco un campo da calcio al posto di quello del Real San Marco che ospiterà il palazzo di 60 metri con 6.600 metri quadri di appartamenti di lusso e un supermercato da 4.550 metri quadri tra superficie di vendita e magazzino. La proposta approvata con 17 voti favorevoli di maggioranza è arrivata alla conclusione di una lunga giornata che ha dato l'ok alla trasformazione della parte finale del viale San Marco con un «uno-due» di delibere. La prima, la variante al piano del commercio, autorizza il supermercato Cadoro; la seconda dà l'ok definitivo alla proposta di accordo pubblico privato della Setten Genesio attraverso la società Genuine per torre, grande struttura commerciale, nuova viabilità e creazione di una piazza presso il sagrato della chiesa di San Giuseppe.

Due questioni pregiudiziali hanno reso meno «liscia» la scontata approvazione. Marco Gasparinetti, Terra e Acqua, ha portato alla luce un errore che da anni si perpetua nelle delibere: la manifestazione di interesse citata nelle premesse delle delibere cita Genuine (promesso acquirente), invece il proprietario dell'area è Virgineo Franco con un progetto molto diverso. «Il falso ideologico è reato», ha ricordato, chiedendo il ritiro della delibera o la sospensione e il rinvio del voto per correggerla. «Errore nella delibera che è sul sito del Comune da anni – dice Gianfranco Bettin, Verdi Progressisti – Su quel testo si sono espresse due volte le Municipalità: ritiriamola e riportiamola al voto». Responsabilità civile personale di chi la vota, rischio di ricorsi al Tar, falso in atto pubblico: il consigliere Stefano Zecchi si spaventa: «Presidente Damiano, mi dia assicurazioni che

stasera non vado a casa arrestato». Dall'avvocatura civica rassicura Giuseppe Chiaia: più che le premesse (sbagliate) conta la sostanza che la proposta recepita è quella di Genuine, la delibera di adozione del luglio 2021 non ne risente e le difformità sono «irrilevanti e ininfluenti».

Non si sa mai: l'assessore De Martin presenta un emendamento di giunta che corregge l'errore. Anche la pregiudiziale presentata da Alessandro Baglioni (Pd) e sottoscritta dalla minoranza è stata bocciata: la commissione Vas ha dato il via libera a patto che fosse rispettato il decreto della direzione regionale che obbligava la proprietà ad effettuare la bonifica entro sei mesi dal giugno 2019. Termine abbondantemente scaduto. «Il punto non è il termine ma la bonifica – ribatte il dirigente dell'Urbanistica Danilo Gerotto – Si dice che non si può iniziare a costruire se non si

bonifica». Non si escludono i ricorsi, annunciati a gran voce. «La battaglia comincia stasera. E fa un salto di livello: perché con un atto sotto-ordinato come il piano degli interventi si sta modificando un atto sovraordinato come il Pat», annuncia Bettin. Concetto ribadito da ogni consigliere di minoranza e residente presente. Per la maggioranza invece il progetto riquifica un terreno inquinato con un progetto di pregio. Ad assicurare che nei 4.550 metri quadri di commerciale non ci sarà un centro commerciale ci ha pensato l'emendamento alla delibera di variante sul commercio dell'assessore Sebastiano Costalonga: «Cadoro ha intenzione di gestire l'intera struttura», assicura.

Mo. Zi.

La vicenda

- Oltre alle case, avrà al piano terre un supermercato del gruppo Cadoro, che si trasferirà dall'ex cinema nella stessa via
- La nuova torre di viale San Marco sarà alta 60 metri, dodici in meno del progetto iniziale

- I residenti si sono riuniti in un comitato per contrastare il progetto, sostenuti dalla minoranza. Ieri il via libera all'operazione da parte del consiglio

60

metri l'altezza della torre firmata dall'impresa Setten: avrà 6600 metri quadri di appartamenti



Come sarà Un rendering del nuovo edificio che sarà costruito agli ex campi di calcio